

RISORSA LAVORO E SVILUPPO SOSTENIBILE: LE SFIDE DELL'ECONOMIA LARIANA

Rapporto statistico 2022
Primi dati 2023



1.1 Il posizionamento delle province di Como e Lecco negli obiettivi indicati dall'ONU nell'Agenda 2030

L'impatto della pandemia da COVID-19 continua ad influire negativamente sui progressi verso il raggiungimento entro il 2030 degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs). La guerra tra Russia e Ucraina, esplosa oltre un anno fa e tuttora in corso, ha ulteriormente complicato la situazione globale, causando gravi ripercussioni sia dal punto di vista sociale che economico e aumentando la fragilità del sistema nel suo complesso.

Questa duplice crisi ha posto numerosi ostacoli sul cammino verso la riduzione delle disuguaglianze all'interno dei singoli Paesi e tra di essi. Le misure adottate dall'Unione Europea hanno dimostrato un impegno rafforzato e un'azione determinata. Il Next Generation EU, in particolare, è stato sviluppato per affrontare gli effetti negativi della pandemia, ma l'UE non si è limitata a ciò. In un momento critico per la transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e più equa dal punto di vista sociale, l'UE ha adottato una serie di misure per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, dovendo bilanciare la necessità di rispondere alle crisi immediate con l'urgenza di perseguire una trasformazione sociale ed economica sostenibile e di mantenere una visione a lungo termine che consideri la sostenibilità sociale, economica ed ambientale come pilastri fondamentali. È cruciale garantire che le misure adottate non compromettano gli sforzi per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ma anzi li supportino attivamente.

Figura 57 I Goal dell'Agenda 2030



Fonte: ILO

L'Agenda 2030 fissa 17 **Macro-Obiettivi** volti al raggiungimento di livelli adeguati di qualità della vita nelle sue diverse componenti. Con questi Obiettivi anche i sistemi economici territoriali dovranno misurarsi e confrontarsi per definire programmi, tempi, azioni e strumenti attuativi, che nelle linee generali dovranno essere formulati anche a livello nazionale, regionale e locale.

L'Italia, come parte integrante dell'UE, gioca un ruolo importante nel processo di realizzazione degli SDGs. La sua posizione rispetto a questi obiettivi riflette l'interazione tra le sfide globali e gli sforzi nazionali per una crescita sostenibile e inclusiva. Per l'Italia lo strumento di coordinamento per l'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla «Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile», un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che definisce il quadro di riferimento nazionale per l'avanzamento verso il raggiungimento degli Obiettivi.

Il tema della sostenibilità è considerato strategico anche nel «**Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana**», predisposto nel 2019 in occasione della nascita della Camera di Commercio di Como-Lecco. In linea con le indicazioni del Piano, l'Ente camerale intende diffondere la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU tra gli stakeholder lariani, condividendo con gli attori istituzionali e con tutti i soggetti interessati (a partire dalle imprese) lo scenario complessivo, le proposte di azioni mirate, le iniziative di formazione/disseminazione, la misurazione dei risultati ottenuti.

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (**ASviS**) svolge un monitoraggio nazionale attraverso Rapporti Annuali, l'ultimo diffuso nel 2022, che forniscono dati sull'avvicinamento dei Paesi dell'UE agli Obiettivi del 2030. Inoltre, ASviS analizza il percorso regionale e, quando disponibili, elabora dati a livello provinciale (pur essendo meno numerosi e spesso differenti dagli indicatori realizzati negli ambiti sovraordinati). Il **Rapporto ASviS 2022** evidenzia le criticità del nostro Paese e sottolinea l'importanza di politiche urgenti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 entro i tempi stabiliti dall'ONU. Nel 2021 infatti, rispetto alla situazione pre-pandemia, l'Italia ha mostrato **miglioramenti solo per due Obiettivi** (7-Energia e 8-Economia), mentre altri due Obiettivi sono rimasti stabili (2-Alimentazione e 13-Clima). Gli altri Obiettivi hanno registrato nel 2021 un livello inferiore rispetto al 2019, evidenziando l'impatto negativo della crisi pandemica.

Le dinamiche riferite alla Lombardia, sempre relative al 2021, non si discostano in misura significativa rispetto a quelle sopra indicate per il contesto nazionale. Ad eccezione dei Goal Innovazione (9), Ecosistema (15) e Giustizia e Istituzioni solide (16), la Lombardia registra infatti miglioramenti che, tuttavia, nella maggior parte dei casi, non permettono ancora ai relativi indicatori di ritornare sui livelli pre-pandemici. In particolare, i Goal 9 e 16, che avevano addirittura registrato miglioramenti nel 2020, evidenziano un brusco calo nel 2021; nel caso del Goal 16 addirittura l'indicatore si riporta sui livelli del 2013, i più bassi registrati nell'ultimo decennio.

Tavola 93 - Fasce di inserimento di Como, Lecco e Area lariana rispetto al contesto nazionale in relazione ai Goal dell'Agenda 2030, ultimo aggiornamento 2021

Goals (SDGs)	2020			2021		
	Como	Lecco	Area lariana	Como	Lecco	Area lariana
4 - Istruzione di qualità						
5 - Parità di genere						
15 - Vita sulla terra						

Fonte: nostra elaborazione su dati ASviS

Tavola 94 - Fasce di inserimento di Como, Lecco e Area lariana rispetto al contesto nazionale in relazione ai Goal dell'Agenda 2030, ultimo aggiornamento 2020 o antecedente

Goals (SDGs)	2019			2020		
	Como	Lecco	Area lariana	Como	Lecco	Area lariana
1 - Sconfiggere la povertà						
2 - Sconfiggere la fame						
3 - Salute e benessere						
6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari						
7 - Energia pulita e accessibile						
8 - Lavoro dignitoso e crescita economica						
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture						
10 - Ridurre le disuguaglianze						
11 - Città e comunità sostenibili						
12 - Consumo e produzioni responsabili						
13 - Lotta contro il cambiamento climatico						
14 - Vita sott'acqua						
16 - Pace, giustizia e istituzioni solide						
17 - Partnership per gli obiettivi						

Fonte: nostra elaborazione su dati ASviS

Legenda:	
	Alta Molto superiore alla media nazionale
	Medio-alta Superiore alla media nazionale
	Media In linea con la media nazionale
	Medio-bassa Inferiore alla media nazionale
	Bassa Molto inferiore alla media nazionale
	Non disponibile

Il percorso per raggiungere gli Obiettivi previsti nell'ambito delle province di **Como** e **Lecco** richiede un'approfondita analisi, la quale sarà oggetto di sviluppo negli anni a venire. In particolare, a scopo informativo, vengono qui monitorati quattro Obiettivi e i relativi indicatori elementari (utilizzati per costruire gli indicatori compositi). Si tratta di Obiettivi più direttamente afferenti alla **sfera economica** (e dunque alle competenze istituzionali dell'Ente camerale), che richiedono azioni e interventi per favorire sia il sistema economico in generale, sia le imprese in particolare, seppur in misura diversa. Unitamente, si presentano anche i target quantitativi, ove direttamente confrontabili con il dato monitorato a livello provinciale. Alla fine del paragrafo, vengono inoltre presentati tutti gli indicatori provinciali disponibili, comprensivi dei dati e dei **confronti a livello regionale**. La selezione degli indicatori è ancora in corso di

sviluppo; ASviS e ISTAT collaborano per identificarne di nuovi, specialmente a livello provinciale e comunale, al fine di monitorare in modo ancora più accurato la situazione (oltre che per permettere ai singoli territori di concentrarsi su azioni e misure “dal basso”).

GOAL 4 – EDUCAZIONE DI QUALITÀ - FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI



Il Goal 4 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile mira a fornire un'istruzione di qualità per tutti, promuovendo l'accesso equo, l'apprendimento efficace e l'inclusione. I principali traguardi includono garantire l'accesso all'istruzione per tutti, migliorare la qualità dell'apprendimento e degli insegnanti, eliminare le disparità di genere e fornire opportunità educative ai gruppi svantaggiati. L'obiettivo è creare un ambiente di apprendimento inclusivo che promuova lo sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

Nel cammino verso il raggiungimento dell'obiettivo, l'Italia si posiziona al 21° posto tra le 27 nazioni dell'Unione Europea, registrando un miglioramento di due posizioni rispetto all'anno precedente, ma rimanendo ancora distante dalla media europea. Tuttavia, la Lombardia si distingue positivamente rispetto alla media italiana, posizionandosi in modo decisamente migliore e avvicinandosi ai target stabiliti. Due province lombarde rientrano nella fascia alta del ranking nazionale, mentre altre tre, tra cui le due province dell'**area lariana**, si collocano nella fascia medio-alta.

Analizzando i valori relativi alle province di **Como** e **Lecco**, in riferimento ai singoli indicatori che compongono il paniere del Goal 4, emerge un quadro piuttosto uniforme per l'**area lariana**, con differenze contenute tra le due province. Tuttavia, si possono osservare alcune tendenze peculiari a livello provinciale, che aggiungono specificità al contesto.

Si osserva un miglioramento nel tempo (seppur con un 2020 in calo) per quanto riguarda l'indicatore della partecipazione alla formazione continua nell'**area lariana**, che vede in particolare **Como** superare la soglia del 10% di persone nella fascia 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nel 2021. In netto calo, sempre in provincia di **Como**, la percentuale di bambini tra 0 e 2 anni che fruiscono dei servizi comunali per l'infanzia: solo l'11,6% nel 2020 (quattro punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), in lieve crescita invece a **Lecco**.

In calo di circa tre punti percentuali in entrambe le province anche la quota di persone con un diploma di scuola superiore, che si attesta al 64,6% a **Como** e al 64,3% a **Lecco**. A **Como** si osserva un calo anche nella quota di laureati nella fascia di età compresa fra 25 e 39 anni: 30,4% nel 2021 contro il 34,9% del 2020; in crescita invece **Lecco** (33,6%). Di poco superiore alla soglia del 15%, stabilita dall'Agenda 2030, risulta invece la quota di studenti superiori che non raggiungono un livello sufficiente di competenze alfabetiche e numeriche (in questo caso l'ultimo dato disponibile risale al 2019).

Tavola 95 - Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Partecipazione alla formazione continua	% persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione sul totale delle persone di 25-64 anni.	7,8	9,4	2019
		7,1	8,6	2020
		10,2	9,6	2021
Partecipazione ai servizi comunali per l'infanzia (bambini di 0-2 anni)*	% bambini ai servizi comunali per l'infanzia (0-2 anni)	15,7	12,0	2019
		11,6	12,4	2020
Presenza di alunni disabili	% alunni disabili sul totale alunni	3,5	3,4	2017
		4,1	4,2	2019
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	% persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado sul totale delle persone di 25-64 anni.	65,7	65,3	2019
		67,2	67,3	2020
		64,6	64,3	2021
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	% persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario sul totale delle persone di 25-39 anni.	34,6	30,3	2019
		34,9	32,8	2020
		30,4	33,6	2021
Competenza alfabetica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	18,7	17,4	2019
		□	Target 2030: 15%	
Competenza numerica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	20,6	18,6	2019
		□	Target 2030: 15%	

*Sostituisce il Target "Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni".

Fonte: ASviS

GOAL 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI



Il Goal 7 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si concentra sull'accesso all'energia pulita e sostenibile, promuovendo l'efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili. I traguardi principali includono garantire l'accesso universale all'energia affidabile, sostenibile e moderna, aumentare l'efficienza energetica in vari settori, promuovere l'uso di energie rinnovabili e migliorare la cooperazione internazionale per l'accesso all'energia sostenibile. L'obiettivo è raggiungere un'energia accessibile, pulita e affidabile, contribuendo allo sviluppo sostenibile, alla riduzione dell'inquinamento e all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Con riferimento all'Obiettivo in questione, occorre notare l'importante posizione dell'Italia nel contesto europeo, mantenendo l'8° posto secondo gli ultimi dati disponibili e confermando così la posizione occupata nell'anno precedente. Da evidenziare i significativi miglioramenti registrati dalla regione Lombardia. Nonostante ciò, a livello provinciale, solo Sondrio raggiunge la fascia di alto livello nel ranking nazionale delle province, mentre **Lecco** si colloca nella fascia medio-bassa e **Como** in quella mediana. Questa situazione sottolinea l'emergere di alcune criticità nell'**area Iariana**, che richiedono attenzione e interventi adeguati.

La posizione delle province di **Como** e **Lecco** può essere in parte attribuita al consumo significativo di energia (anche per fini industriali) e alla scarsa produzione di energie rinnovabili. A titolo esemplificativo, **Como** si posiziona all'8° posto tra le province lombarde per quanto riguarda il consumo di energia, mentre **Lecco** si colloca all'11°. Relativamente alla percentuale di energia rinnovabile prodotta, l'ultimo dato disponibile per la Lombardia indica una quota del 27,3% nel 2021. Entrambe le province dell'**area Iariana**

presentano valori relativamente bassi nell'indice composito. La percentuale di energia rinnovabile prodotta si attesta tra il 7,4% di **Lecco** e l'11,8% di **Como**, entrambe in crescita rispetto all'anno precedente (nonostante Lecco registri valori inferiori rispetto al 2018). Tuttavia, questo miglioramento non è ancora sufficiente: la quota di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia prodotta nell'**area lariana** si discosta notevolmente dall'obiettivo, fissato al 45%, da raggiungere entro il 2030. Tra le province lombarde, solo Sondrio (56%) e Lodi (52%) hanno già raggiunto e superato questa soglia.

Nel 2020, l'ultimo anno per il quale si dispongono di dati, è stato osservato un consumo di energia elettrica per uso domestico superiore a **Lecco** rispetto a **Como**; entrambe le province hanno mantenuto valori stabili rispetto all'anno precedente.

Tavola 96 - Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Rapporto tra produzione lorda elettrica da FER	10,0	8,0	2018
	effettiva e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica	10,8	6,3	2019
		11,8	7,4	2021*
			□ Target 2030: 15%	
Consumo di elettricità per uso domestico per 10.000 abitanti	Energia elettrica consumata (GWh) richiesta alle reti di distribuzione per 10.000 abitanti	42,1	61,5	2019
		42,1	61,5	2020

*Cambiato il metodo di calcolo rispetto agli anni precedenti. Precedentemente era calcolato come quota di GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale

Fonte: ASviS

GOAL 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI



Il Goal 8 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riguarda il lavoro dignitoso e la crescita economica. I principali traguardi sono: promuovere la crescita economica sostenibile e inclusiva; garantire lavoro dignitoso per tutti; combattere disoccupazione, lavoro minorile e sfruttamento del lavoro. Si mira anche a promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salutare, a proteggere i diritti dei lavoratori e a promuovere l'uguaglianza salariale tra uomini e donne. L'obiettivo è volto a creare opportunità occupazionali sostenibili, inclusione economica e condizioni di lavoro dignitose, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla riduzione delle disuguaglianze.

In termini di condizione economica e occupazionale, l'Italia continua a posizionarsi a un livello relativamente basso nel contesto europeo. Come nell'anno precedente, è in penultima posizione tra i 27 Paesi presi in considerazione, con valori ampiamente al di sotto della media. Tuttavia, la Lombardia presenta una situazione più favorevole rispetto alla media nazionale nei diversi indicatori considerati nell'Agenda 2030, come riportato di seguito. Secondo i dati più recenti forniti dall'ASviS, la regione non ha ancora raggiunto l'obiettivo stabilito per il tasso di occupazione della fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni, fissato al 78%. Questa situazione si riscontra anche nelle province di **Lecco** (73,6%) e **Como** (69,8%) che, nonostante il calo registrato nel 2020, non sono troppo lontane dal valore obiettivo.

Tuttavia, sia l'**area lariana** che la regione Lombardia non sono vicine all'obiettivo di ridurre la quota di NEET (giovani che non studiano né lavorano) al 9%, come stabilito dall'Agenda 2030. A **Como**, tale quota è aumentata superando il 17% nel 2020 (ultimo dato ufficiale disponibile), mentre a **Lecco** è diminuita al di sotto del 13%, posizionandola al secondo posto nella classifica delle province lombarde e sempre più vicina al raggiungimento dell'obiettivo. In prevedibile crescita anche il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro nel 2020, anno della pandemia.

Nelle due province si registra un miglioramento negli indici relativi agli infortuni mortali e all'inabilità permanente, con il valore di 7,6 per **Lecco** e di 4,1 per **Como**, che porta quest'ultima al primo posto nella classifica lombarda. Tuttavia, entrambe le province si trovano ancora lontane dall'obiettivo di rilevare un tasso di incidenti e inabilità pari a zero entro il 2030.

Considerando la combinazione degli indicatori all'interno del Goal 8, è importante sottolineare che la provincia di **Lecco**, unitamente a Monza Brianza e Milano, si posiziona nella fascia alta a livello nazionale, mentre **Como** (insieme alle altre province lombarde) si colloca nella fascia medio-alta.

Tavola 97 - Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
PIL pro-capite	PIL a prezzi di mercato pro-capite (in euro)	28.800	30.700	2017
		28.900	31.300	2018
		29.300	32.300	2019
Reddito medio disponibile pro-capite	Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti)	19.894	21.529	2017
Tasso di occupazione (20-64)	% persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età	72,3	74,1	2019
		69,8	73,6	2020
		□ Target 2030: 78%		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" e le Forze di lavoro più gli inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni	10,2	8,4	2019
		11,7	9,3	2020
NEET (15-29 anni)	% persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	15,3	13,9	2019
		17,1	12,9	2020
		□ Target 2030: 9%		
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (per 10.000)	7,1	8,1	2017
		6,4	7,9	2018
		4,1	7,6	2019
		□ Target 2030: zero		
Part-time involontario	% occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati	9,5	9,0	2019

Fonte: ASviS

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE



Il Goal 9 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si concentra sull'industria, sull'innovazione e su infrastrutture sostenibili. I principali traguardi includono promuovere l'industrializzazione sostenibile, favorire l'innovazione tecnologica, migliorare l'accesso alle infrastrutture affidabili, sostenibili e di qualità, e promuovere la sostenibilità ambientale nelle pratiche industriali. Si mira anche a facilitare la connettività e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, a promuovere la ricerca scientifica e tecnologica e a potenziare la capacità produttiva dei Paesi in via di sviluppo. L'obiettivo è promuovere una crescita economica inclusiva, sostenibile e resiliente e creare infrastrutture moderne che siano efficienti, sostenibili e accessibili per tutti.

Nel 2021, considerando l'insieme degli indicatori previsti nel Goal preso in esame, l'Italia si posiziona al 22° posto tra i Paesi dell'Unione Europea, in arretramento di due posizioni rispetto all'anno precedente e di sette rispetto al 2019. A fronte di una crescita lenta ma continua osservata nel corso degli anni scorsi, l'indice sintetico per l'Italia nel 2021 ha mostrato una contrazione.

Come evidenziato nella precedente edizione del Rapporto, i valori dei parametri relativi alla Lombardia risultano superiori rispetto alla media nazionale. Nella regione, la provincia di Milano è l'unica che si colloca nella fascia alta, avvicinandosi al target obiettivo. **Lecco, Como** e tutte le altre province, ad eccezione di Sondrio che si posiziona nella fascia medio-bassa, ora si trovano nella fascia media. Per l'**area lariana**, gli indicatori disponibili mostrano una stabilità, con un netto miglioramento nell'indicatore relativo alla penetrazione della banda ultralarga. Tuttavia, è importante notare che l'obiettivo per il 2030, relativo agli abbonamenti (per connessioni a Internet ad alta velocità) per famiglia e non direttamente confrontabile con i dati riportati in tabella, è molto sfidante: la copertura totale del territorio.

Tavola 98 - Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Penetrazione della banda ultralarga	Quota di abbonamenti in percentuale con la popolazione residente	13,7	13,6	2018
		13,7	13,6	2019
		19,5	18,9	2020
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	Prestiti (escluse le sofferenze) accordati da banche e finanziarie a famiglie produttrici e società non finanziarie rispetto al PIL	49,6	50,5	2017
		49,1	50,2	2018
		47,3	48,2	2019
Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	% occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e alta tecnologia per 1.000 occupati	31,9	31,8	2018
		32,3	32,7	2019
		32,5	32,6	2020

Fonte: ASviS

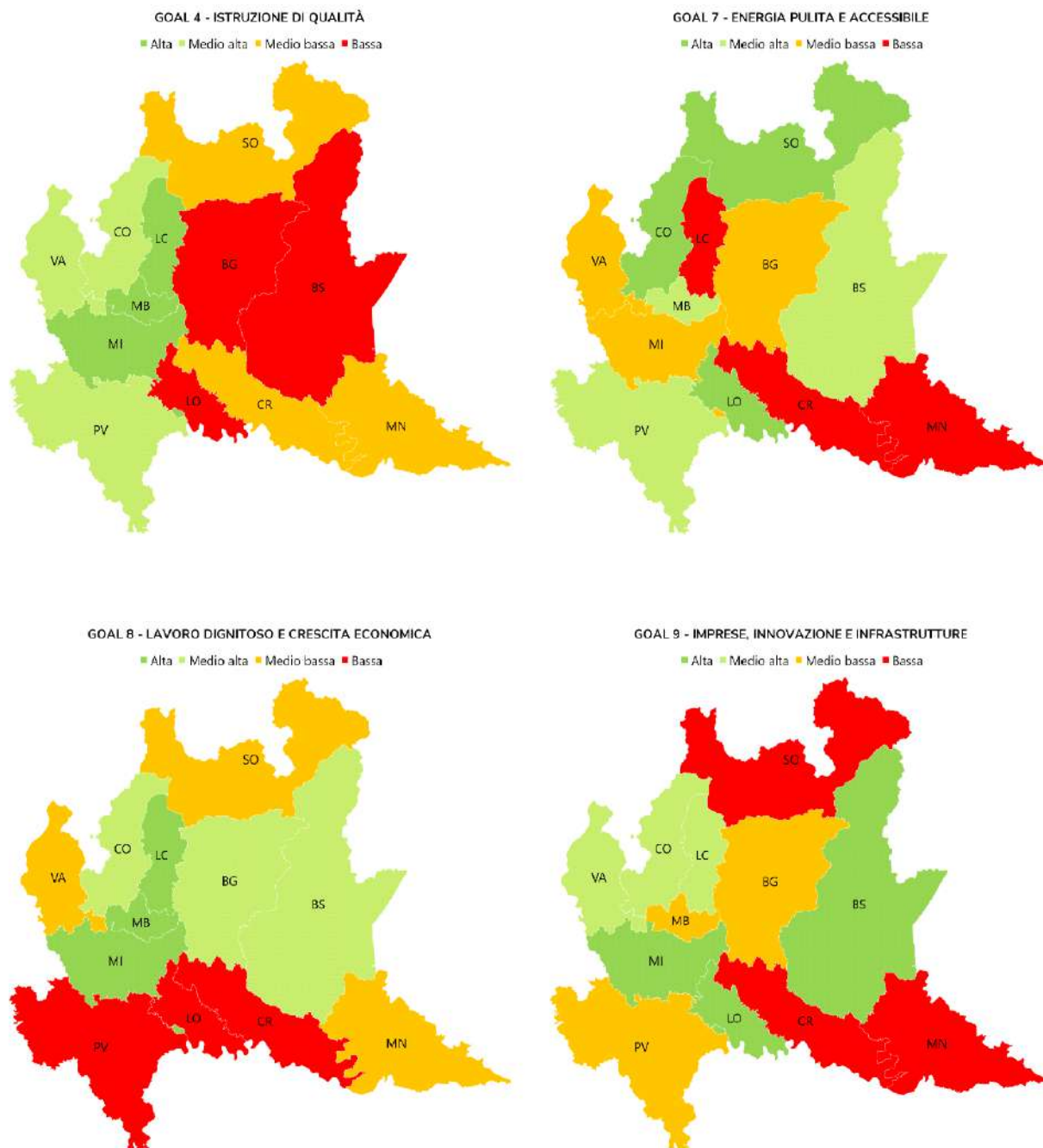
Le statistiche territoriali elaborate da ASviS non consentono una definizione esaustiva dell'indicatore sintetico provinciale per ciascun obiettivo individuale. Tuttavia, basandoci sulle informazioni disponibili, è stato possibile classificare le province lombarde in quattro fasce (alta, medio-alta, medio-bassa, bassa), che riflettono la loro posizione nell'ambito regionale, come mostrato nelle mappe successive. Nella fascia alta si trovano le province lombarde con i tre migliori posizionamenti per ogni indicatore, mentre le tre seguenti rientrano nella fascia medio-alta, e così via.

In merito ai quattro Obiettivi sopra considerati si espongono di seguito le relative classifiche provinciali a livello regionale. Nel contesto lombardo si osserva una situazione al di sopra della media per la provincia di

Como, che si colloca nella fascia medio-alta per quanto riguarda i Goal 4, 8 e 9 e in quella alta (quindi tra le prime tre province) per il Goal 7.

La situazione appare più polarizzata a **Lecco**, che è nella fascia alta per quanto riguarda i Goal 4 e 8, nella fascia medio-alta nel Goal 9, mentre rientra tra le ultime tre province della Lombardia in merito al Goal 7, evidenziando un andamento non brillante per entrambi i sotto-obiettivi presi in considerazione.

Figura 58 – Goal 4, 7, 8 e 9: ranking provinciale in Lombardia


















I dati elaborati e diffusi da ASviS nell'ultimo Rapporto evidenziano per la Lombardia nel suo complesso valori generalmente positivi rispetto all'anno precedente, tenendo in considerazione l'incidenza della pandemia sulla progressione delle singole province verso il raggiungimento degli obiettivi. A livello regionale, tuttavia, si osservano in non pochi casi (e laddove il dato al 2021 è disponibile) valori inferiori a quelli registrati nell'anno pre-pandemico e, pertanto, ancora distanti dai target fissati dall'ONU.

Considerando gli indici compositi che rappresentano il livello raggiunto per ciascun obiettivo individuale, si osserva che in Lombardia, su un totale di 10 obiettivi considerati e aggiornati con dati fino al 2021, ben 7 superano la media nazionale. Tuttavia, vi sono due obiettivi in cui la Lombardia presenta livelli inferiori alla media nazionale, ossia Alimentazione e agricoltura sostenibile (Obiettivo 2) e Vita sulla terra (Obiettivo 15), mentre l'Obiettivo 16 è allineato con il valore nazionale. La situazione grave del Goal 2, che fino al 2018 era allineato alla tendenza nazionale, è legata ad un peggioramento della redditività dell'agricoltura e alla diminuzione di persone con un'adeguata alimentazione (-2,3 punti percentuali). Tra il 2019 e il 2021 si è anche riscontrato un aumento nell'uso dei fertilizzanti (+6,5%).

Va inoltre sottolineato che i dati relativi agli Obiettivi 7 (Sistema energetico), 10 (Disuguaglianze), 11 (Condizioni delle città) e 12 (Consumo e produzione responsabile) non sono stati aggiornati al 2021, ma nel 2020 si posizionano decisamente al di sopra della media. ASviS non ha considerato i dati regionali per gli Obiettivi 13 (Lotta al cambiamento climatico), 14 (Vita sott'acqua) e 17 (Partnership per gli obiettivi).

Tavola 99 - Posizionamento di Como e Lecco nel ranking regionale per ognuno degli indicatori provinciali di riferimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 ONU

Goal	Indicatori	Lombardia	Como	Lecco
 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	% Famiglie anagrafiche con bassa intensità lavorativa	n.d.	21,3 (12°)	13,0 (1°)
	% Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro	n.d.	25,1 (10°)	21,5 (3°)
	% Pensionati con pensione di basso importo	n.d.	22,3 (11°)	20,3 (9°)
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	n.d.	0,6 (3°)	0,9 (9°)
 2 SCONFIGGERE LA FAME	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca/SAU	n.d.	36,9 (2°)	79,4 (1°)
	kg Fertilizzanti distribuiti in agricoltura/SAU	n.d.	374,4 (3°)	110,8 (2°)
	kg Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura/SAU	n.d.	1,4 (2°)	0,2 (1°)
 3 SALUTE E BENESSERE	Speranza di vita alla nascita	81,4	81,9 (5°)	82,2 (3°)
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,8	7,0 (2°)	6,2 (1°)
	Mortalità infantile	2,2	2,1 (5°)	1,5 (2°)
	Medici specialisti in attività nella sanità per 10.000 abitanti	28,7	20,8 (11°)	22,2 (7°)
	P.L. specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria per 10.000 ab.	3,3	2,3 (11°)	3,2 (6°)
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	15,2	14,8 (5°)	13,5 (1°)
 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	Partecipazione alla formazione continua	10,4	10,2 (5°)	9,6 (7°)
	Partecipazione ai servizi comunali per l'infanzia (bambini di 0-2 anni)	15,5	11,6 (9°)	12,4 (6°)
	% Presenza di alunni disabili	3,6	4,1 (4°)	4,2 (3°)
	% Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	64,9	64,6 (3°)	64,3 (5°)
 5 PARITÀ DI GENERE	% Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	31,3	30,4 (4°)	33,6 (3°)
	% Amministratori comunali donne	33,9	30,6 (12°)	32,2 (11°)
	Speranza di vita alla nascita femminile	85,4	85,4 (4°)	85,3 (6°)
 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	Rapporto di femminilizzazione della retribuzione dei lavoratori dip.	68,6	70,8 (3°)	61,9 (11°)
	Tasso di occupazione femminile (20-64 anni)	63,7	63,0 (5°)	61,2 (8°)
	Efficienza delle reti di acqua potabile (comune capoluogo)	n.d.	87,8 (2°)	63,9 (11°)
 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	Energia prodotta da fonti rinnovabili	27,3	11,8 (8°)	7,4 (11°)
	Consumo di elettricità per uso domestico per 10.000 abitanti	61,0	42,1 (1°)	61,5 (8°)

Goal	Indicatori	Lombardia	Como	Lecco
	PIL pro capite	39.800	29.300 (10°)	32.300 (6°)
	Reddito medio disponibile pro-capite	22.443	19.894 (5°)	21.529 (3°)
	Tasso di occupazione (20-64)	71,6	69,8 (8°)	73,6 (1°)
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	11,3	11,7 (8°)	9,3 (3°)
	NEET (15-29 anni)	18,4	17,1 (5°)	12,9 (2°)
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,7	4,1 (1°)	7,6 (6°)
	Penetrazione della banda ultra-larga	27,5	19,5 (5°)	18,9 (6°)
	Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	63,9	47,3 (9°)	48,2 (8°)
	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	36,3	32,5 (6°)	32,6 (5°)
	Tasso di occupazione giovanile (25-34 anni)	75,0	75,2 (7°)	81,9 (1°)
	Permessi di soggiorno di lungo periodo su totale extra-comunitari	65,5	49,8 (12°)	75,8 (3°)
	Giornate di degenza di residenti ricoverati in altra regione per 100 giornate di degenza totali	4,5	2,7 (4°)	2,0 (2°)
	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario	12,1	-0,2 (6°)	1,8 (5°)
	Disponibilità di verde urbano (mq/abitante)	27,4	40,9 (4°)	15,6 (12°)
	Qualità dell'area (PM 10) nel comune capoluogo	n.d.	38,7 (4°)	22,7 (3°)
	Posti km offerto dal TPL	9.109	2.315 (5°)	1.334 (8°)
	% Raccolta differenziata sul totale rifiuti urbani	73,3	70,1 (9°)	71,7 (8°)
	kg Produzione pro-capite rifiuti urbani	470	466 (5°)	479 (8°)
	Popolazione esposta a rischio alluvione (ab/kmq)	n.d.	11,0 (7°)	5,7 (4°)
	Popolazione esposta a rischio frane (ab/kmq)	n.d.	7,4 (12°)	3,2 (9°)
	% Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	12,1	12,2 (9°)	12,0 (7°)
	Indice di copertura del suolo (2006=100)	105,0	103,3 (3°)	102,6 (1°)
	Tasso di omicidi volontari (ogni mille abitanti)	4,3	5,0 (8°)	4,0 (4°)
	Tasso di criminalità predatoria (ogni 10mila abitanti)	n.d.	24,7 (5°)	34,8 (9°)
	Truffa e frodi informatiche (ogni 10mila abitanti)	42,9	24,3 (2°)	45,1 (9°)
	Affollamento istituti di pena	124	146 (9°)	102 (2°)
	Partecipazione elezioni europee	64,0	62,1 (9°)	66,8 (5°)

Fonte: ASviS

1.2 Sostenibilità ambientale e sociale: la propensione delle imprese lariane

Negli ultimi anni, la consapevolezza dell'impatto ambientale e sociale delle attività umane è cresciuta e l'idea che le imprese debbano considerare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e sulla società è diventata sempre più accettata e riconosciuta come un requisito fondamentale per una **gestione aziendale responsabile**.

Diversi fattori hanno contribuito all'aumento dell'interesse per la sostenibilità aziendale. L'aumento dei problemi ambientali e sociali, come l'inquinamento e i cambiamenti climatici, ha sollevato l'urgenza di adottare pratiche sostenibili. Questo in una società diventata più consapevole e orientata all'etica, premiando le imprese responsabili con una maggiore preferenza dei consumatori. Contestualmente, i Governi, le Organizzazioni non governative e le istituzioni finanziarie hanno promosso la sostenibilità attraverso politiche, incentivi e iniziative internazionali, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Questo ha creato un **contesto normativo e culturale** che richiede alle imprese di **assumersi la responsabilità del proprio impatto ambientale e sociale** e che è sempre più attento a individuare e stigmatizzare comportamenti di facciata (il cosiddetto Greenwashing).

Nelle province di **Como** e **Lecco**, le imprese affrontano sfide uniche nel perseguire la **sostenibilità ambientale**. Queste aree sono caratterizzate da un paesaggio naturale di straordinaria bellezza e da risorse ambientali di grande importanza. La presenza di un ricco patrimonio culturale e storico aggiunge ulteriori elementi da considerare nella gestione sostenibile delle attività delle imprese lariane, alle quali è richiesto di adottare pratiche e politiche volte a conservare questi preziosi ecosistemi.

La **sostenibilità sociale** è un altro aspetto fondamentale per le imprese. Le province di **Como** e **Lecco** vantano una comunità dinamica di cittadini che pongono crescenti aspettative sul ruolo delle imprese nel miglioramento delle condizioni di vita e nella promozione del benessere sociale. Le aziende devono considerare l'importanza di promuovere l'occupazione locale, rispettare i diritti dei lavoratori, partecipare attivamente alla comunità e sostenere iniziative sociali che sorgono dal basso.

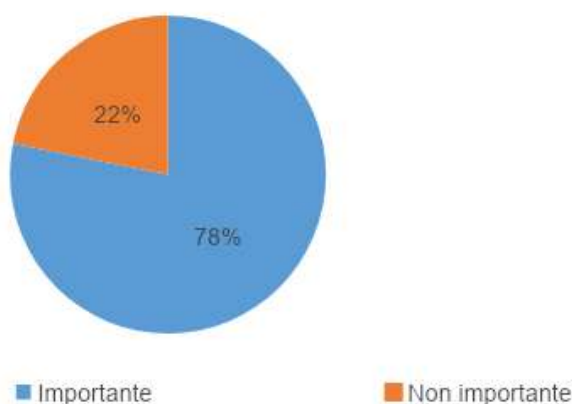
La combinazione di sostenibilità ambientale e sociale rappresenta una sfida complessa per le imprese nelle province di **Como** e **Lecco**. Tuttavia, affrontare queste sfide può anche apportare significative **opportunità di miglioramento**. Le imprese che adottano pratiche sostenibili possono migliorare la loro reputazione, stimolare l'innovazione, ridurre i rischi operativi e rispondere alle crescenti richieste di un mercato orientato verso la sostenibilità. Nel prossimo futuro, la sostenibilità diventerà sempre più una "conditio sine qua non" per la **competitività** delle nostre imprese.

I dati presentati in questo capitolo sono il risultato del focus di un'indagine condotta trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni di imprese dei settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi. Questo studio, condotto a fine 2022 ed elaborato all'inizio di quest'anno, offre un'opportunità di analizzare e comprendere la diffusione dei concetti e delle pratiche legate alla sostenibilità nel contesto territoriale dell'**area lariana**. L'indagine fornisce una panoramica dettagliata delle opinioni e delle azioni delle imprese rispetto alla sostenibilità, permettendo di identificare le tendenze e le sfumature che caratterizzano il territorio. Attraverso una raccolta sistematica di dati, è possibile valutare l'importanza attribuita alla sostenibilità da parte delle imprese in base alla loro dimensione, al loro settore di appartenenza e alla loro localizzazione geografica.

L'analisi dei dati raccolti in questa indagine fornisce un quadro rappresentativo della percezione e della situazione del tessuto economico lariano con riferimento al tema della sostenibilità. Emergono risultati significativi: quasi l'80% delle aziende considera la sostenibilità come un elemento rilevante nella propria

attività. Tuttavia, è importante notare che vi sono delle variazioni nelle percentuali a seconda dei settori di appartenenza.

Figura 59 - Imprese dell'area lariana che considerano importante il tema della sostenibilità. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il settore del **commercio al dettaglio**, in modo specifico in provincia di **Lecco**, registra percentuali più elevate di imprese che attribuiscono importanza alla sostenibilità. Questo può essere spiegato dal fatto che il commercio al dettaglio ha un contatto diretto con i consumatori e, di conseguenza, le imprese tendono ad essere più sensibili alle richieste di una clientela sempre più attenta alle tematiche ambientali e sociali.

D'altra parte, il **settore industriale**, specie in provincia di **Como**, evidenzia anch'esso una percentuale molto elevata di imprese che considerano la sostenibilità un aspetto importante. Ciò può essere attribuito al fatto che l'industria è spesso associata a impatti ambientali significativi, come l'utilizzo di risorse naturali e l'emissione di sostanze inquinanti, il che rende le imprese consapevoli dell'importanza di adottare pratiche sostenibili per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente. Inoltre, le dimensioni e le risorse delle imprese industriali le mettono in grado di realizzare azioni organiche e a volte ambiziose.

Il **settore dei servizi** mostra un minor numero di imprese che attribuiscono importanza alla sostenibilità, con una percentuale particolarmente bassa nella provincia di **Lecco**, inferiore al 70%. Ciò potrebbe essere dovuto a diversi fattori, come una minor consapevolezza: potrebbero non percepire immediatamente i benefici derivanti dalla sostenibilità, o potrebbero essere meno esposte a una domanda di mercato che premia la sostenibilità.

La percentuale relativamente bassa di **imprese artigiane** che attribuiscono poca importanza alla sostenibilità, oltre che a limiti dimensionali, potrebbe talvolta essere dovuta anche a una percezione errata. Tale percezione si basa sull'idea che, a causa della natura prevalentemente manuale del loro lavoro, le imprese artigiane siano automaticamente considerate sostenibili. In effetti l'artigianato, grazie all'impiego di abilità manuali e alla produzione di beni di alta qualità, spesso ha un impatto ambientale ridotto. Tuttavia, è importante sottolineare la necessità di una riflessione attiva e di adottare azioni concrete per raggiungere livelli più elevati di sostenibilità ambientale e sociale.

Tavola 100 - Imprese dell'area lariana e delle province di Como e Lecco che considerano importante il tema della sostenibilità, per settore. Anno 2022

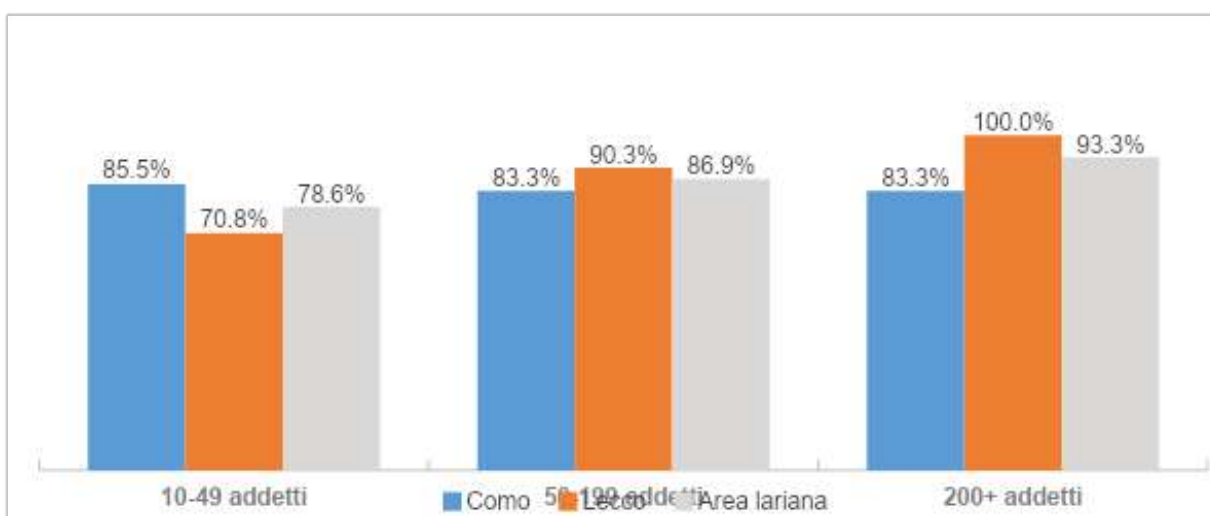
	Como			Lecco			Area lariana		
	Importante v.a.	%	Totale	Importante v.a.	%	Totale	Importante v.a.	%	Totale
Industria	77	84,6	91	71	80,7	88	148	82,7	179
Artigianato	65	71,4	91	75	75,8	99	140	73,7	190

Servizi	60	75,9	79	46	68,7	67	106	72,6	146
Commercio al dettaglio	74	79,6	93	68	87,2	78	142	83,0	171
TOTALE	276		354	260		332	536		686

Fonte: Unioncamere Lombardia

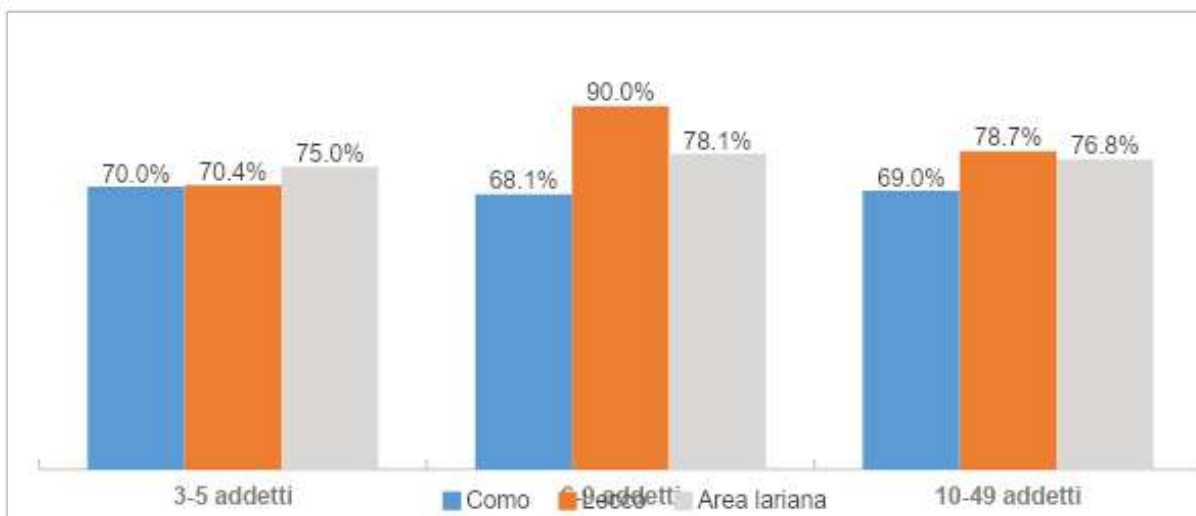
La valutazione dell'importanza della sostenibilità varia in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di appartenenza. In linea generale, si osserva che le imprese di maggiori dimensioni attribuiscono in media maggior rilevanza alla sostenibilità. Questa tendenza risulta particolarmente evidente nella provincia di **Lecco**.

Figura 60 - Imprese industriali che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 61 - Imprese artigiane che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



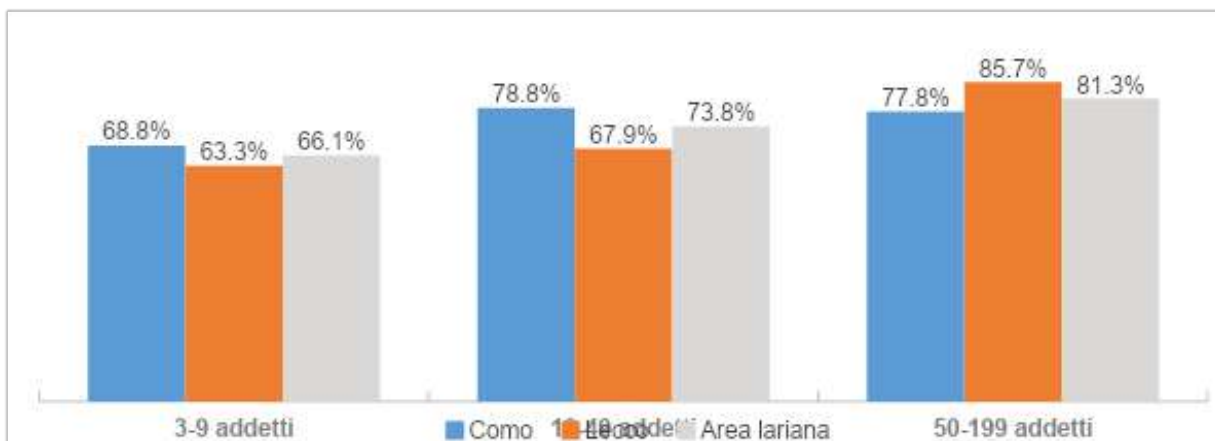
Fonte: Unioncamere Lombardia

Nella provincia di **Como**, tuttavia, si registrano tendenze in parte differenti. Nello specifico, nell'ambito dell'artigianato e dell'industria, emerge una relazione inversa tra la dimensione dell'impresa e l'importanza attribuita alla sostenibilità.

Sono diverse le possibili spiegazioni di questa dinamica. Le imprese artigiane potrebbero avvertire un legame più diretto con le comunità locali e il territorio, fattore che potrebbe incrementare la consapevolezza e l'importanza attribuita alla sostenibilità ambientale e sociale. Inoltre, le imprese di minori dimensioni possono beneficiare di maggior "agilità organizzativa", favorendo l'adozione di pratiche sostenibili e l'integrazione di valori etici nella loro operatività.

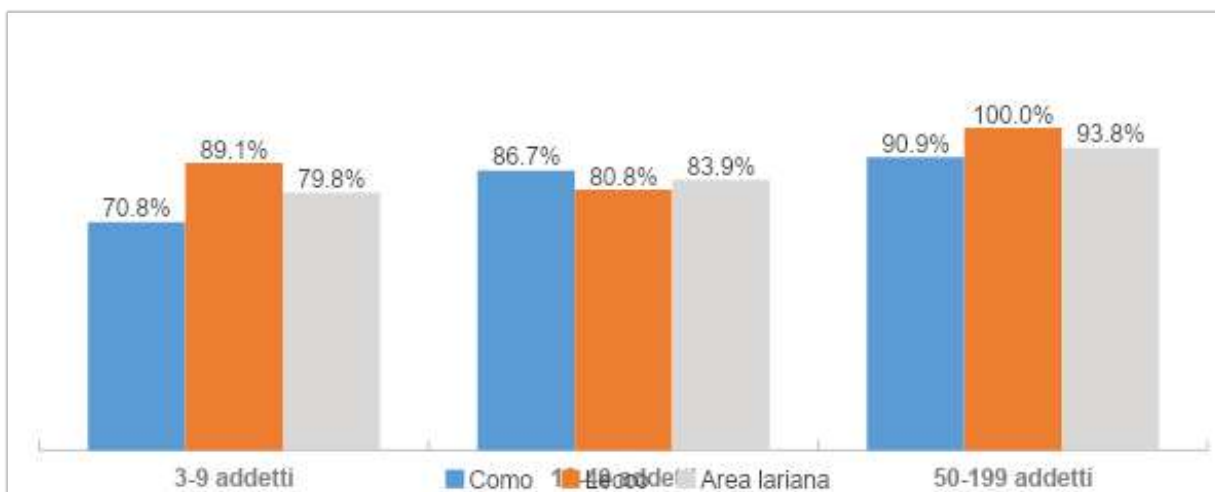
D'altro canto, le imprese più grandi potrebbero subire l'influenza di altri fattori, legati alla complessità organizzativa, alla gestione di una più ampia catena di fornitura e alla pressione per raggiungere obiettivi finanziari di breve termine. Tali elementi potrebbero "sviare l'attenzione" dell'azienda, comportando un minor impiego di risorse rispetto alla sostenibilità, anche laddove in linea di massima ne venga riconosciuta l'importanza.

Figura 62- Imprese nei servizi che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 63 - Imprese nel commercio che considerano importante la sostenibilità, per classe dimensionale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

In generale, l'osservazione di un legame diretto tra importanza attribuita alla sostenibilità e dimensione di impresa può essere spiegata da diversi fattori. Innanzitutto, le imprese più grandi possono disporre di maggiori risorse finanziarie, umane e tecniche, che consentono loro di investire in iniziative sostenibili. Queste risorse supplementari possono essere ad esempio destinate alla ricerca e sviluppo di tecnologie pulite, all'implementazione di politiche e processi eco-efficienti e alla formazione del personale per adottare comportamenti sostenibili. Di conseguenza, questo tipo di imprese può adottare una prospettiva di più lungo termine, considerando la sostenibilità come un fattore strategico per il loro successo e la loro stabilità nel tempo.

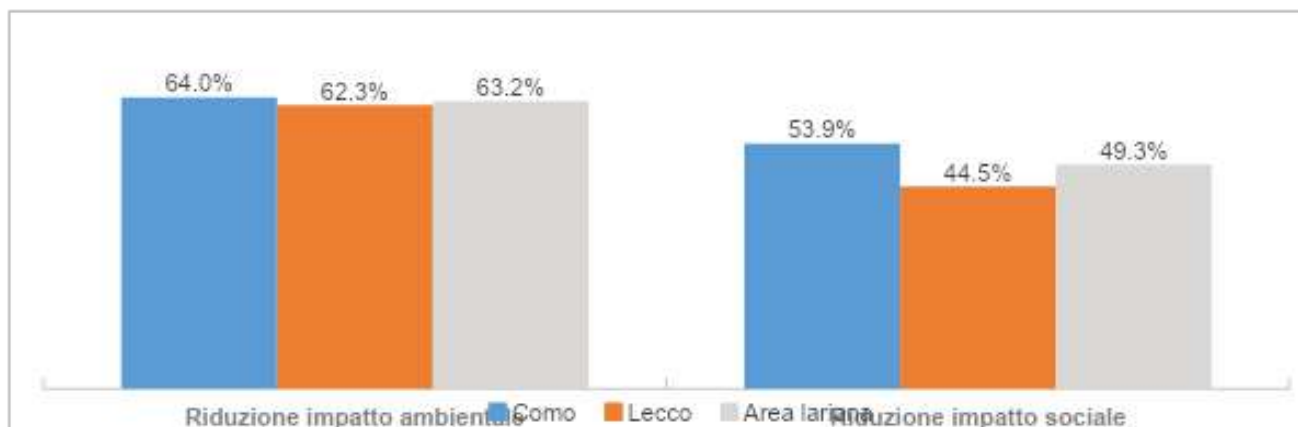
Inoltre, le imprese di maggiori dimensioni sono spesso più visibili e influenti nell'ambito dei mercati nazionali e internazionali. Questa maggiore esposizione pubblica può comportare la necessità di una maggiore responsabilità sociale e di preservare un'immagine aziendale positiva. L'adozione di pratiche sostenibili diventa quindi un mezzo per consolidare la reputazione e la fiducia di consumatori, investitori e altre parti interessate, che da alcuni anni attribuiscono un'importanza crescente alla sostenibilità come requisito per l'acquisto di prodotti e servizi. Le imprese di maggiori dimensioni possono sfruttare quest'opportunità per distinguersi dalla concorrenza e fidelizzare clienti "etici", accrescendo la propria solidità sul mercato.

È utile esaminare le imprese che hanno effettivamente adottato o pianificano di adottare misure a favore della sostenibilità, concentrandosi in particolare sui comportamenti volti a ridurre l'impatto ambientale e sociale.

L'analisi dei dati rileva percentuali piuttosto elevate di imprese che hanno già implementato o hanno in programma interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale: rappresentano il 63,2% del campione considerato nell'**area lariana**. Per quanto riguarda l'impatto sociale, la quota si attesta intorno al 50%.

Per quanto riguarda le azioni per la sostenibilità ambientale, le percentuali sono simili tra le province di **Como** e **Lecco**, mentre emerge una differenza più marcata nell'ambito sociale. A **Como**, infatti, la quota sfiora il 54%, mentre a **Lecco** è inferiore al 45%.

Figura 64 - Imprese che svolgono o hanno in programma di svolgere attività mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e sociale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi dei dati per settore economico rivela alcune differenze significative nelle percentuali di imprese che effettuano interventi per ridurre l'impatto ambientale. Nell'artigianato, ad esempio, si osserva una quota è

maggiore a **Lecco** (58,2%) rispetto a **Como** (47,3%). Viceversa, nei servizi e nel commercio si registrano percentuali superiori a **Como**, con divari di oltre dieci punti rispetto a **Lecco**.

Per quanto riguarda la riduzione dell'impatto sociale, la tendenza generale vede una maggior frequenza di interventi a **Como** rispetto a **Lecco**, in tutti i settori considerati. Questa differenza è molto evidente nell'artigianato, dove a **Como** il 62,2% delle imprese ha adottato misure per ridurre l'impatto sociale, rispetto al 37,5% di **Lecco**.

Tavola 101 – Imprese che svolgono o hanno in programma di svolgere attività mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e sociale, per settore. Anno 2022

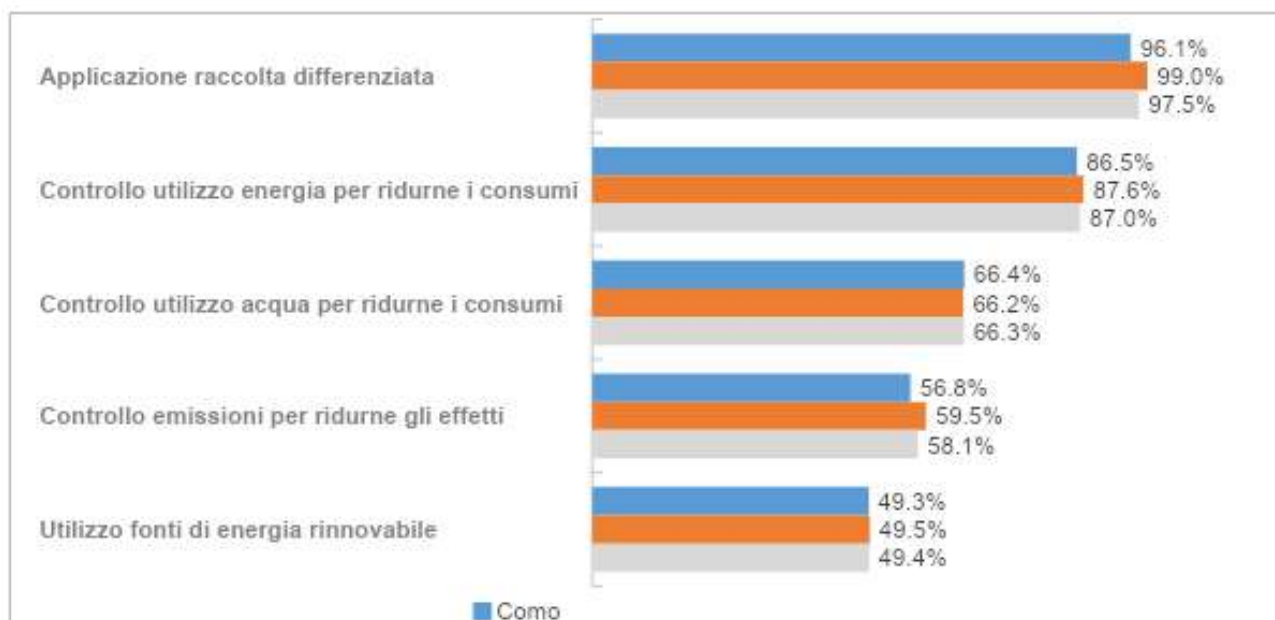
	Riduzione impatto ambientale				Riduzione impatto sociale			
	Industria	Artigianato	Servizi	Commercio al dettaglio	Industria	Artigianato	Servizi	Commercio al dettaglio
Como	72,5%	47,3%	63,8%	72,3%	57,3%	62,2%	47,4%	47,8%
Lecco	74,7%	58,2%	52,9%	62,3%	50,0%	37,5%	40,0%	51,3%
Area lariana	73,6%	52,9%	58,7%	67,8%	53,8%	49,5%	43,9%	49,4%

Fonte: Unioncamere Lombardia

Sul versante della sostenibilità ambientale, tra le misure più comunemente adottate si riscontrano l'implementazione della raccolta differenziata, il monitoraggio e la gestione del consumo energetico, il controllo dell'utilizzo dell'acqua, e il controllo delle emissioni per mitigarne gli impatti negativi sull'ambiente. Inoltre, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile è diventato un elemento centrale nella strategia delle imprese dell'**area lariana**; circa un'impresa su due adotta fonti di energia rinnovabile.

Non si riscontrano significative differenze tra le province di **Como** e **Lecco** nell'adozione di queste misure ambientali. Tuttavia, esistono variazioni nella scelta delle misure meno popolari. In particolare, le imprese di **Lecco** sembrano mostrare un maggiore interesse nel riciclo degli scarti di produzione, dimostrando un impegno per la gestione efficiente dei rifiuti prodotti durante i processi produttivi. D'altra parte, le aziende di **Como** mostrano una preferenza per la selezione di fornitori di catene sostenibili e l'utilizzo di marchi di tutela ambientale. Ciò suggerisce che pongano un'enfasi maggiore sulla sostenibilità lungo l'intera filiera di approvvigionamento, cercando di collaborare con fornitori che condividono i loro stessi valori ambientali e utilizzando marchi di tutela ambientale per comunicare il loro impegno al mercato.

Figura 65 – Prime cinque misure più adottate o in programma per ridurre l'impatto ambientale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

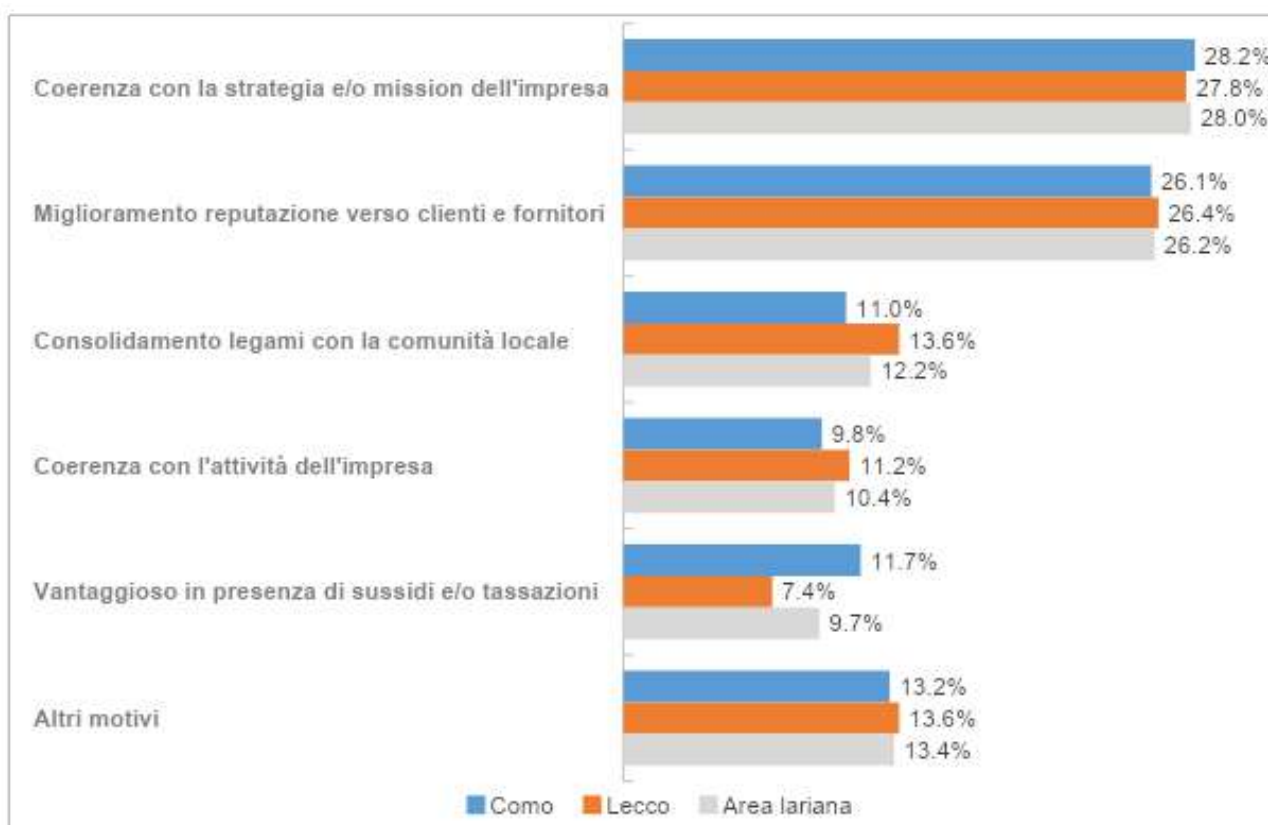
Le motivazioni alla base dell'adozione di queste misure da parte delle imprese **lariane** sono varie. Una ragione fondamentale auto dichiarata dalle aziende è la coerenza con la strategia e/o la missione dell'impresa stessa. Inoltre, queste misure offrono l'opportunità di migliorare la reputazione delle imprese nei confronti dei clienti e dei fornitori. Come detto, la crescente attenzione dei consumatori verso le questioni ambientali spinge le imprese a dimostrare un impegno concreto per la sostenibilità, al fine di

attrarre e fidelizzare una clientela sempre più consapevole e orientata verso scelte ecologicamente responsabili.

Tuttavia, si rilevano alcune differenze nelle motivazioni espresse dalle imprese delle due province considerate. Nel contesto di **Lecco**, si osserva una maggiore enfasi sul consolidamento dei legami con la comunità locale. Attraverso l'adozione di misure ambientali, queste imprese mirano a consolidare i legami con la comunità, dimostrando il loro impegno nei confronti dell'ambiente e in tal modo contribuendo al benessere della società locale.

D'altra parte, le imprese di **Como** tendono a evidenziare il vantaggio derivante dalla presenza di sussidi e/o tassazioni agevolate come motivazione principale per adottare misure ambientali. Questo suggerisce che tali imprese considerino le politiche pubbliche e le iniziative governative che favoriscono la sostenibilità come un fattore determinante nella loro decisione di adottare pratiche eco-friendly. L'accesso a sussidi finanziari o benefici fiscali può rappresentare un incentivo significativo per le imprese, incoraggiandole ad adottare misure che altrimenti potrebbero risultare costose o difficili da implementare.

Figura 66 – Motivi che spingono le imprese ad intraprendere azioni per ridurre l'impatto ambientale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nell'**area Iariana**, le imprese dimostrano un impegno rilevante sul versante della sostenibilità sociale attraverso l'adozione di diverse misure specifiche. Quelle maggiormente adottate includono la formazione continuativa, volta a potenziare competenze e conoscenze dei dipendenti al fine di promuovere un ambiente lavorativo più efficiente e sostenibile, e la valutazione del benessere lavorativo, che mira a garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo, promuovendo il benessere fisico e psicologico dei dipendenti.

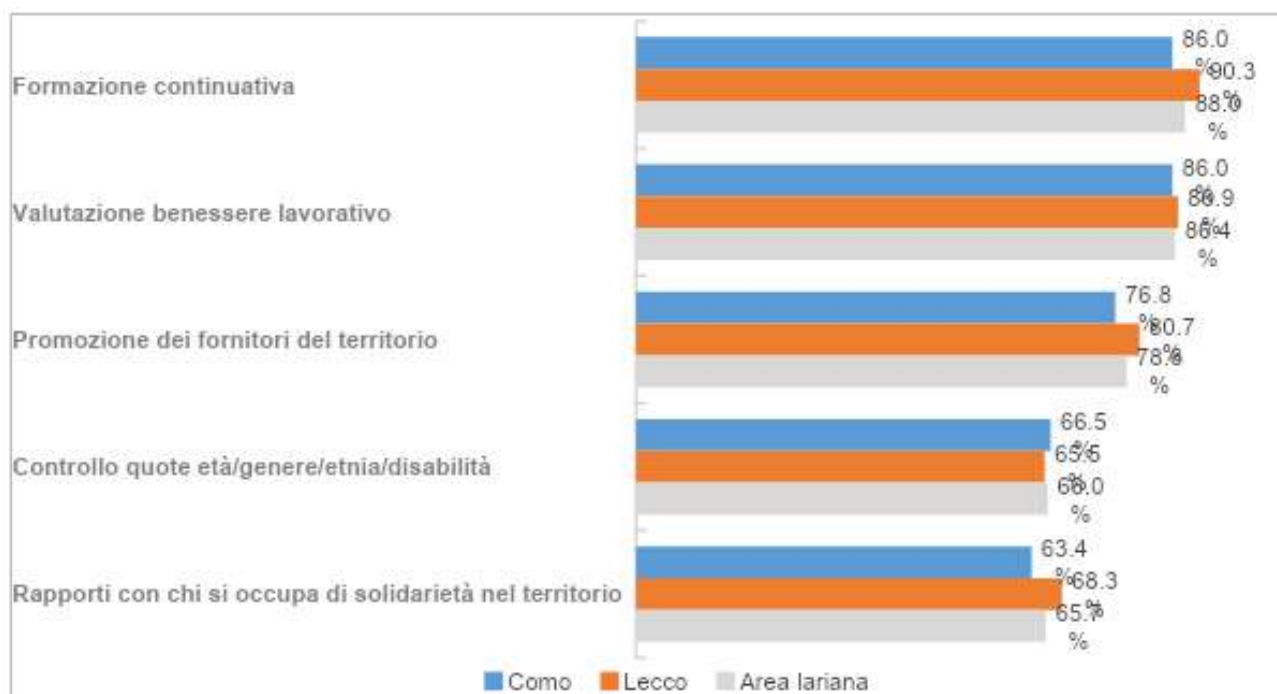
Le imprese Iariane manifestano anche impegno nella promozione dei fornitori del territorio, privilegiando l'acquisto di beni e servizi da fornitori locali. Ciò non solo stimola l'economia locale, ma contribuisce anche a

ridurre l'impatto ambientale associato al trasporto dei prodotti. Inoltre, le imprese si impegnano sul tema delle pari opportunità (controllo delle quote relative a età, genere, etnia e disabilità), evidenziando l'importanza da loro percepita dell'equità e dell'inclusione nel contesto lavorativo.

Un'altra misura adottata dalle imprese **lariane** è la creazione di rapporti con organizzazioni che si occupano di solidarietà nel territorio. Questa forma di collaborazione "a rete" permette alle imprese di contribuire al benessere della comunità locale attraverso il sostegno di iniziative e progetti sociali, come donazioni, volontariato aziendale o partnership a lungo termine con realtà non profit.

Tra le misure meno popolari, si evidenziano alcune differenze tra le province di **Como** e **Lecco**. In particolare, i progetti di alternanza scuola-lavoro risultano essere decisamente più diffusi tra le imprese di **Lecco**. Questo tipo di iniziative offre agli studenti la possibilità di acquisire esperienze lavorative durante il percorso di studio, consentendo una connessione diretta tra il mondo dell'istruzione (scolastica e accademica) e quello aziendale.

Figura 67 – Prime cinque misure adottate o in programma per ridurre l'impatto sociale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia

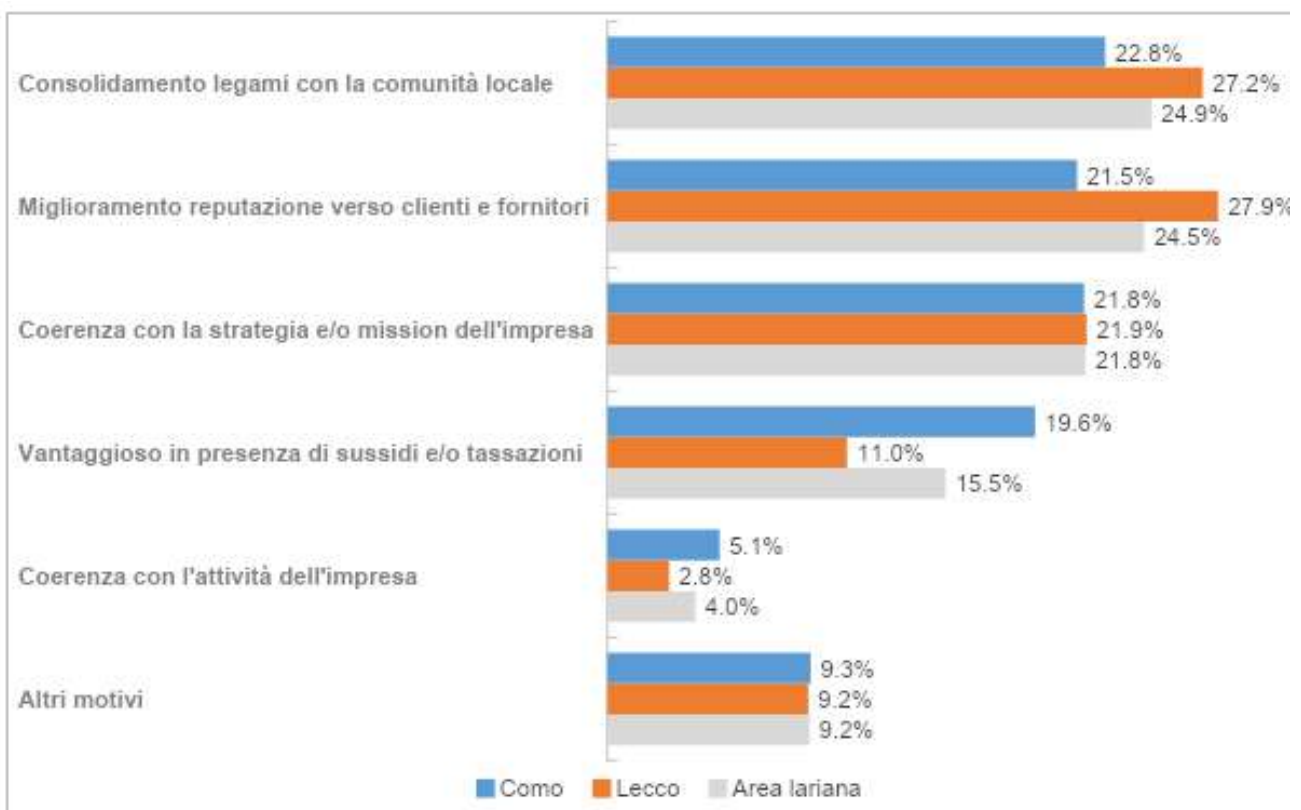
Le misure adottate dalle imprese dell'**area lariana** per la riduzione dell'impatto sociale sono guidate da diverse motivazioni. Tra le principali, vi è il consolidamento dei legami con la comunità locale. Le imprese, dunque, vogliono contribuire al benessere della comunità in cui operano, stabilendo relazioni significative e durature con gli attori locali. Inoltre, le imprese cercano di migliorare la propria reputazione nei confronti di clienti e fornitori, riconoscendo l'importanza di essere percepiti come soggetti socialmente responsabili. Questa motivazione è spesso associata alla volontà di costruire relazioni di fiducia e di consolidare la propria posizione nel mercato.

Un altro fattore spesso indicato dalle imprese anche in tema di sostenibilità sociale è la coerenza con la strategia e/o la missione aziendale. Le imprese riconoscono che l'integrazione delle pratiche sostenibili all'interno delle proprie strategie aziendali non solo è in linea con i valori aziendali, ma può anche portare a

vantaggi competitivi a lungo termine. La coerenza tra le azioni e la missione aziendale contribuisce a stabilire un'identità coerente e autentica, che può essere percepita positivamente dai vari stakeholder.

Inoltre, emergono differenti sensibilità tra le province di **Como** e di **Lecco**. In quest'ultima provincia, il consolidamento dei legami con la comunità locale e il miglioramento della reputazione sono più importanti rispetto al contesto comasco. Ciò suggerisce che le aziende lecchesi attribuiscono particolare importanza alla costruzione di relazioni solide con la comunità locale, così come affermano di valutare con attenzione i benefici derivanti da una migliore reputazione aziendale. D'altra parte, le imprese di **Como** mettono maggiormente in evidenza, anche in questo caso, l'aspetto del vantaggio finanziario derivante dalla presenza di sussidi e/o tassazioni agevolate. Pertanto, le imprese di **Como** considerano le opportunità di incentivi finanziari come un fattore determinante nella decisione di adottare misure per la riduzione dell'impatto sociale.

Figura 68 – Motivi che spingono le imprese ad intraprendere azioni per ridurre l'impatto sociale. Anno 2022



Fonte: Unioncamere Lombardia